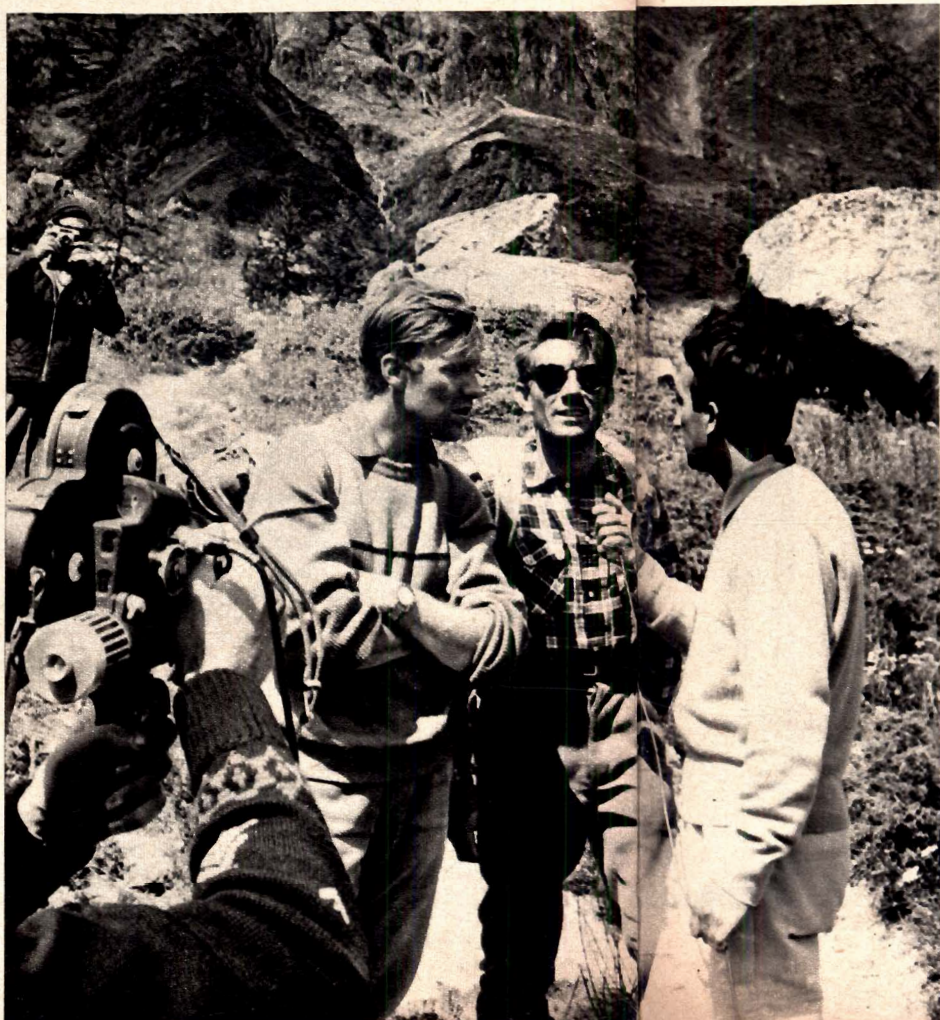




Walter Bonatti ha compiuto, con lo scalatore svizzero Michel Vaucher, una delle più straordinarie imprese della storia dell'alpinismo, scalando per la prima volta la parete Nord della punta Whymper, nelle Grandes Jorasses. Questa scalata «impossibile» era da anni il sogno di Bonatti, che l'aveva studiata mille volte. «Eppure», ci ha detto lunedì sera, appena rientrato a Courmayeur, «non avrei mai creduto di avere contro di me tante difficoltà e di uscire vivo da tanti incidenti.» La scalata, infatti, che era già di per sé eccezionalmente rischiosa, è stata punteggiata per l'intera sua durata (quattro giorni) da una serie di drammatici imprevisti. Più volte sui due scalatori si sono abbattute pericolose frane, recidendo le loro corde in tronconi così corti che essi non avrebbero più potuto usarli per tornare indietro. Si trovarono così «condannati» a giungere in vetta: non c'era altra via di salvezza. In queste condizioni, bivaccando in parete a temperature rigidissime, i due alpinisti hanno continuato ad andare avanti anche quando Bonatti è stato ferito alla testa e ad una mano. A questa nuova impresa *Epoca* dedicherà nel prossimo numero un grande servizio esclusivo, con le immagini e il racconto diretto di Walter Bonatti.



BONATTI: CON LA CORDA A BRANDELLI SUL MURO DELLA MORTE



Walter Bonatti e Michel Vaucher di ritorno dalla scalata. Vaucher ha ventotto anni e insegna matematica in un istituto di Ginevra: Bonatti lo ha giudicato come uno degli alpinisti più preparati del mondo. Nella foto a destra: un radiocronista intervista Bonatti, subito dopo l'impresa.



Walter Bonatti ha compiuto, con lo scalatore svizzero Michel Vaucher, una delle più straordinarie imprese della storia dell'alpinismo, scalando per la prima volta la parete Nord della punta Whymper, nelle Grandes Jorasses. Questa scalata «impossibile» era da anni il sogno di Bonatti, che l'aveva studiata mille volte. «Eppure», ci ha detto lunedì sera, appena rientrato a Courmayeur, «non avrei mai creduto di avere contro di me tante difficoltà e di uscire vivo da tanti incidenti.» La scalata, infatti, che era già di per sé eccezionalmente rischiosa, è stata punteggiata per l'intera sua durata (quattro giorni) da una serie di drammatici imprevisti. Più volte sui due scalatori si sono abbattute pericolose frane, recidendo le loro corde in tronconi così corti che essi non avrebbero più potuto usarli per tornare indietro. Si trovarono così «condannati» a giungere in vetta: non c'era altra via di salvezza. In queste condizioni, bivaccando in parete a temperature rigidissime, i due alpinisti hanno continuato ad andare avanti anche quando Bonatti è stato ferito alla testa e ad una mano. A questa nuova impresa Epoca dedicherà nel prossimo numero un grande servizio esclusivo, con le immagini e il racconto diretto di Walter Bonatti.





← Oltre mille persone hanno atteso il ritorno di Bonatti e di Vaucher, a Courmayeur, tributando loro una affettuosa manifestazione di simpatia. I due scalatori apparivano in eccellenti condizioni, nonostante la durissima prova sostenuta.

Walter Bonatti indica il punto d'attacco della scalata su una grande fotografia, scattata da lui stesso alcuni mesi fa. Egli prepara minuziosamente le sue imprese, riprendendo col teleobiettivo i passaggi più difficili e studiandoli a lungo.



SOMMARIO

- 7 **VANTAGGI E RISCHI DOPO LA CRISI**
di Domenico Bartoli
- 11 **GENERALI DI IERI E DI OGGI** di Ricciardetto
- 15 **UN CUORE SEMPLICE**
- 16 **ANTONINO, PARLAMI!** di Livio Pesce
- 22 **IL DURO DI CIPRO**
- 24 **UNA LETTERA DEL PAPA A OGNUNO DI NOI**
di Mario Missiroli
- 29 **I FRANCOBOLLI DELLE OLIMPIADI**
- 35 **LE GRANDI BATTAGLIE (5)**
IL TRIONFO DI ROCROI di Ezio Colombo
- 54 **IL PICCOLO GITANO AFFAMATO È DIVENTATO MILIARDARIO**
- 58 **IL MAL DI TESTA: COME E PERCHÉ NASCE**
di Ulrico di Aichelburg
- 60 **AVEVAMO CINQUE FIGLI**
- 64 **BONATTI: CON LA CORDA A BRANDELLI SUL MURO DELLA MORTE**
- 66 **QUESTO BAMBINO SBALORDISCE L'AMERICA** di Guido Gerosa
- 69 **LA SCIENZA E LA TECNICA** di Franco Bertarelli
- 70 **A BORDO DEL «MADDOX»** di Bill Wise
- 72 **È NATA L'AUTO A TAMBURO**
- 74 **PERCHÉ L'AMERICA NON HA VINTO IL FESTIVAL DI LOCARNO** di Filippo Sacchi
- 75 **LA GENERAZIONE CHE PASSO DAL «GUF» ALLA RESISTENZA**
- 76 **LE «SUITES» DI GROFÈ PIACEVANO ANCHE A TOSCANINI** di Gino Pugnetti
- 77 **PER GIANCARLO BUZZI LA PUBBLICITÀ NON HA PIÙ SEGRETI** di Luigi Baldacci

EPOCA DAL QUIRINALE
LA CRONACA
DEL DRAMMA
IL BUON PRESIDENTE



Il dramma del Quirinale ha dolorosamente colpito il nostro Paese. Il sentimento degli italiani verso il Presidente Antonio Segni è sempre stato un misto di devoto rispetto e affettuosa familiarità, perché ognuno avvertiva istintivamente, al di là delle cariche, la sua suprema semplicità d'animo. Da pag. 14 pubblichiamo i nostri servizi speciali sull'avvenimento.

N. 725 - Vol. LVI - Milano, 16 Agosto 1964 - © 1964 Epoca - Arnoldo Mondadori Editore

Redazione, Amministrazione, Pubblicità: Milano, via Bianca di Savoia 20 - Tel. 850.614, 851.141, 851.271 (3 linee e ricerca automatica linea libera) - Ufficio Abbonamenti: tel. 5.392.241 - Indirizzo telegrafico EPOCA - Milano. Redazione romana: Roma, Via Vittorio Veneto 116 - Tel. 464.221 - 481.585 - Indirizzo telegrafico: Mondadori-Roma. Abbonamenti: Italia: Ann. L. 6.650 - Sem. L. 3.300. Estero: Ann. L. 10.300 - Sem. L. 5.200. Per il cambio d'indirizzo inviare L. 60 in francobolli insieme con la fascetta recante il vecchio indirizzo. Numeri arretrati L. 200. Inviare a: Arnoldo Mondadori Editore, via Bianca di Savoia 20, Milano (c.e. postale n. 3-34552). Gli abbonamenti si ricevono anche presso i nostri Agenti e nei negozi «Mondadori per Voi»: Bari, v. Abate Gimma 71, tel. 23.76.87; Bologna, v. D'Azeglio 14, tel. 23.83.69; Catania, v. Etnea 271, tel. 27.18.39; Cosenza, Corso Mazzini 156/c, tel. 2.45.41; Genova, v. Carducci 5r, tel. 5.57.62; Milano, Corso Vittorio Emanuele 34, tel. 70.58.33; Milano, v. Vitruvio 2, tel. 27.00.61; Milano, v.le Beatrice d'Este 11/a, tel. 83.48.27; Milano, c.so di Porta Vittoria 51, tel. 79.51.35; Napoli, v. Guantai Nuovi 9, tel. 32.01.16; Padova, v. Emanuele Filiberto 6, tel. 3.83.56; Pescara, Corso Umberto I 14, tel. 2.62.49; Pisa, v.le Antonio Gramsci 21/23, tel. 2.47.47; Roma, Lungotevere Prati 1, tel. 65.58.43; Roma, v. Veneto 140, tel. 46.26.31; Roma (CIM-P. Vetro), v. XX Settembre 97/c, tel. 48.13.51; Torino, v. Monte di Pietà 21, tel. 51.93.22; Torino, via Roma 53, tel. 51.12.14; Trieste, v. G. Gallina 1, tel. 3.76.88; Udine, v. Vittorio Veneto 32/c, tel. 5.69.87; Venezia, Calle degli Stagneri - San Marco 5207, tel. 2.40.30; Venezia, S. Giovanni Crisostomo 5798, Cannaregio, tel. 25.102; Venezia (Mestre), v. Carducci 68, tel. 5.06.96; Viareggio (Galleria del Libro), viale Margherita 33, tel. 27.34; Vicenza, c.so Palladio 117 - (Gall. Porti), tel. 2.67.08. Estero: Tripoli (Libia) (Libr. R. Ruben) - Giaddat Istiklal 113, tel. 61.52. Pubblicità: inserzioni in bianco e nero Lire 720 per millimetro/colonna.



Istituto
Accertamento
Diffusione

ARNOLDO MONDADORI EDITORE

Souvenir de Paris



Il Dubonnet si beve freddo ma non ghiacciato:
puro • allungato con seltz oppure tonic water •
nei cocktails.

RED VELVET

in un tumbler con ghiaccio:
1 bicchiere Dubonnet 1 Scorza d'arancio
1 sorso di champagne
DUBONNET FLIP

1 rosso d'uovo freschissimo
1 cucchiainata di zucchero
3/4 Dubonnet 1/4 Cognac

Distributori esclusivi per l'Italia:

WAX & VITALE - GENOVA